

Verbale seduta della Commissione Locale del Paesaggio del comune di Taranto del 06/12/2022 e del 20/12/2022

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, dell'art.8 della L.R. n.44/2012 e dell'art. 6, co. 6.1 e co. 6.2 del R.R. 09.10.2013 n.18 del Piano Urbanistico Esecutivo per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo "PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto".

Autorità Procedente:

- **Comune di Taranto** - 10^a Direzione Pianificazione Urbanistica - Demanio Marittimo Grandi Progetti-U.O. 5 - Programmazione e Pianificazione - Grandi progetti;

- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio.

Autorità Competente :

Comune di Taranto – URBANISTICA - DEMANIO MARITTIMO -Ufficio Paesaggio e VAS

Premesso che:

- con nota prot. n. 0011059 dell'11.08.2022, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, trasmetteva mezzo PEC a questa Autorità Competente, la richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. semplificata ai sensi dell'art. 6.2 del R.R. 09.10.2013 n.18 della Regione Puglia, del Piano Urbanistico Esecutivo INT-1 per le aree e gli specchi acquei che vanno dal Castello Aragonese al molo San Cataldo denominato "PUE-INT.1 per le aree di interfaccia Città/Porto del Comune di Taranto";

- l'autorità procedente è composta dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e dalla direzione Urbanistica del Comune di Taranto, trattandosi di aree portuali definite di "interfaccia città – porto";

- il Piano urbanistico esecutivo denominato "INT-1 "del Nuovo Piano Regolatore Portuale è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale del Comune di Taranto n. 9 del 29.06.2022;

Considerato che:

- l' Autorità Competente, ha pubblicato avviso pubblico n. 36 del 17.08.2022 per l'avvio della procedura in oggetto;

- con PEC del 18/08/2022, e del 06/09/2022, l' A.C ha invitato i seguenti soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) a trasmettere osservazioni e contributi entro 30 giorni, ai sensi del co. 6.2 dell'art. 6, del regolamento regionale n.18/2013 in materia V.A.S.:

- DIREZIONE GENERALE USO SOSTENIBILE DEL SUOLO E DELLE RISORSE IDRICHE
- SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LA PUGLIA
- SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE LAVORI PUBBLICI
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE URBANISTICA
- REGIONE PUGLIA - SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO

Verbale seduta della Commissione Locale del Paesaggio del comune di Taranto del 06/12/2022 e del 20/12/2022

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

- REGIONE PUGLIA- SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE GRANDI PROGETTI
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
- REGIONE PUGLIA- SEZIONE TURISMO
- REGIONE PUGLIA- PROTEZIONE CIVILE
- REGIONE PUGLIA- DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
- PROVINCIA DI TARANTO
- PROVINCIA DI TARANTO-SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE
- COMUNE DI TARANTO
- AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO
- AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE
- AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA PUGLIA
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
- AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO
- CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA
- COMANDO MARITTIMO SUD
- CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO
- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

Che a seguito della nota prot.175784 del 27/9/22, acquisita al protocollo del Ministero della Transizione Ecologica al n. 121493/2022 del 04/10/2022 è stato individuato e coinvolto nella procedura anche il Ministero della Transizione Ecologica

Accertato che:

risultano pervenuti a mezzo PEC i seguenti pareri:

- NULLA OSTA ACQUEDOTTO PUGLIESE – Prot. 2022 N. 0053287 – U 01/09/2022;
- OSSERVAZIONI AUTORITA' IDRICA PUGLIESE – Prot. _Par 0004809 del 12-09-2022;
- PARERE ARPA PUGLIA - Protocollo 0062404 - 159 - 15/09/2022;
- COMANDO MARITTIMO SUD – PROTOCOLLO 34990 – 07/10/2022;
- RISCONTRO MITE – DIVISIONE BONIFICA SIN – PROT. 0129177.18.10.2022.

Considerato che

a seguito dei contributi pervenuti l'autorità procedente ha trasmesso le proprie controdeduzioni, con prot. 0015034 del 04.11.2022, fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, composti da:

- Relazione di Riscontro ai contenuti dei SCMA – rev. Ottobre 2022;
- Rapporto preliminare di verifica – rev.1 ottobre 2022.
- TAVOLA_001 Inquadramento geografico - IGM 50.000
- TAVOLA_002 Inquadramento territoriale - IGM 25.000
- TAVOLA_003 Inquadramento su CTR
- TAVOLA_004 Inquadramento su Ortofoto
- TAVOLA_005 Inquadramento su PPTR - Componenti Idrogeomorfologiche
- TAVOLA_006 Inquadramento su PPTR - Struttura Ecosistemico - ambientale
- TAVOLA_007 Inquadramento su PPTR - Componenti Culturali e Insediative

Verbale seduta della Commissione Locale del Paesaggio del comune di Taranto del 06/12/2022 e del 20/12/2022

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

- TAVOLA _008 Inquadramento su Carta Idrogeomorfologica - AdB Puglia
- TAVOLA _009 Inquadramento su Piano di Assetto Idrogeologico - AdB Puglia
- TAVOLA _010 Inquadramento su carta delle aree naturali protette
- TAVOLA _011 Inquadramento su Carta dell'Uso del suolo - SIT Puglia
- TAVOLA _012 Sovrapposizione su Piano Regolatore Portuale vigente
- TAVOLA _013 Inquadramento su SIN Taranto

Valutata pertanto la documentazione trasmessa, e le controdeduzioni ai contributi pervenuti dagli SMCA contenute nella Relazione di Riscontro ai contenuti dei SCMA – rev. Ottobre 2022

Considerato che la commissione ha inteso ugualmente valorizzare i seguenti ulteriori contributi pervenuti a seguito della trasmissione da parte del Comune di Taranto, mezzo pec del 08.11.2022 della documentazione integrativa ricevuta A.P.:

- PARERE AUTORITA' IDRICA PUGLIESE – protocollo n.6517 del 02/12/2022
- PARERE ARPA PUGLIA - Protocollo 0083772 - 2 - 12/12/2022

INTERVENTI

Considerato che gli interventi consistono in

un sistema di spazi aperti, infrastrutture e attrezzature d'interesse collettivo (piazze e giardini, percorsi carrabili e pedonali, parcheggi, banchine, pontili, piazzali e opere a mare) che compongono un unico grande spazio pubblico di circa 7,1 ha, che va oltre il perimetro del PUE in oggetto.

Come si rileva nelle tavole di Inquadramento e di Rilievo del Piano, l'area INT01 si presenta come una stretta lingua di territorio costiero che si sviluppa per circa 1,5 km dall'attuale ingresso doganale est fino all'estremità ovest del Castello Aragonese.

In essa sono ricomprese le opere a gettata di difesa costiera, la darsena mezzi di servizio della Capitaneria di Porto, il molo S. Eligio, l'ex scivolo di sbarco dei mezzi anfibi compresa l'area retrostante attualmente adibita a viabilità e terminal bus.

Con il suo sviluppo lineare, l'area INT01 entra in contatto con differenti contesti urbani: con le aree di Porta Napoli, il ponte di Pietra, il molo San Eligio, la testata occidentale della Città Vecchia (sito originario della rocca greco-romana), le mura aragonesi fino all'imponente castello di Sant'Angelo (1492) che chiude l'affaccio sul mar Grande della Città Vecchia proiettandolo verso i giardini del lungomare Vittorio Emanuele III.

I principali interventi che compongono il Piano di azione del PUE INT01 di Taranto prevedono:

- le soluzioni di raccordo tra mobilità portuale e mobilità urbana;
- la scelta di destinare le aree demaniali della Calata 1 e del terminal bus a parco attrezzato connesso con il nuovo varco est;
- la prospettiva di realizzare lungo la linea d'acqua sul mar Grande una promenade paysagèe che dall'edificio Polivalente si estenda fino al castello S. Angelo;
- l'obiettivo di valorizzare l'affaccio a mar Grande della Città Vecchia attraverso un nuovo spazio pubblico a livello mare opportunamente attrezzato per attività ludico-ricreative e culturali.

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Sulla scorta delle scelte di impostazione condivise tra il Comune e l'Autorità di Sistema Portuale di Taranto, il PUE INT01 rappresenta una rete infrastrutturale complessa (waterfront infrastruttura ambientale) a spessore e quota variabili, in grado di assumere, a seconda dei contesti, più configurazioni e dimensioni progettuali: struttura di protezione dei tratti di costa sottoposti all'azione del moto ondoso, percorso pedonale sulla linea di frontiera tra porto, città e mare, affaccio sul mar Grande che restituirà alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico attrezzato per attività ludico-ricreative e culturali.

Il Master Plan (meta-progetto) del Piano mette al centro del sistema organizzativo dell'area INT 01 una infrastruttura di base costituita da opere di protezione costiera (scogliere frangiflutto e banchinamenti) e da un percorso pedonale continuo, proposto come una grande passeggiata paesaggistica sul Mar Grande. L'infrastruttura del camminamento incorpora le reti tecnologiche necessarie alla realizzazione di una pluralità di opere complementari (attività ricreative e servizi temporanei) che potranno essere realizzate e gestite in partnership pubblico-privato.

Il Master plan articola il sotto-ambito INT 01 in n. 3 sub-aree funzionali di seguito descritte. S➤ Sub A

SUB A Darsena Calata 1

L'area funzionale Sub-A corrisponde alla Calata 1 e comprende il terrapieno gradonato (con l'antistante specchio acqueo) e il parco urbano-portuale nel piazzale attualmente occupato dal terminal bus ed occupa una Superficie Territoriale (escluso lo specchio acqueo) pari a mq 26.548 e la diga foranea in rada di difesa dell'imboccatura della darsena dal moto ondoso in ingresso.

All'interno dell'area Sub-A sono individuati n. 2 Settori d'intervento (A1 e A2) corrispondenti rispettivamente a: i) terrapieno gradonato con antistante specchio acqueo e diga foranea in rada; ii) parco urbano-portuale.

I due Settori d'intervento (A1 e A2) sono tra loro strettamente integrati ed hanno l'obiettivo di realizzare, in un'area attualmente marginale e degradata della città, una infrastruttura ecologica interconnessa con il sistema ambientale e naturale del Mar Piccolo, con le aree costiere verso Punta Rondinella, la rete idrografica superficiale e con i principali valori paesaggistici e storico-culturali del contesto d'intervento. Le aree attualmente occupate dal terminal bus sono destinate a parco urbano-portuale attrezzato. Nell'area a parco sono previsti parcheggi e viabilità di servizio.

La continuità pedonale tra la zona di porta Napoli e la Città Vecchia è garantita da un pontone galleggiante (Trasponder).

In linea con la vocazione di cerniera dell'area Sub A, in aggiunta al Trasponder, sono previsti alcuni servizi urbani di mobilità sostenibile: terminal idrovolante, stazione di sosta linea-idrovia, bike-sharing.

Sub B Darsena Molo Sant'Eligio

La Sub-area funzionale B coincide con la testata occidentale della Città Vecchia e comprende le aree demaniali portuali che si estendono dal ponte S. Francesco (Ponte di Pietra) al Molo San Eligio ed occupa una Superficie Territoriale (escluso lo specchio acqueo) pari a mq 28.302.

Fa parte dell'Area funzionale Sub-B il sito attualmente occupato dal manufatto incompiuto (denominato Delfinario) attualmente sottoposto a sequestro giudiziario e gli spazi di servizio e i manufatti (scalinata di collegamento con Corso Emanuele II, cinema inglese, locali tecnici, ecc.)

All'interno dell'area Sub B sono individuati n. 2 Settori d'intervento (B1 e B2) corrispondenti rispettivamente a:

1. molo S. Eligio comprese le opere a terra e a mare attualmente in concessione come approdo turistico alla società Gap Energy Italia 1 srl;
2. radice del molo S. Eligio compreso il sito (Delfinario) sottoposto a sequestro giudiziario.

Verifica di Assoggettività a VAS semplificata - PUE-INT.1

Coerentemente con il Piano portuale (art. 5.1 delle NTA) la Sub-area B è destinata ad ormeggi per imbarcazioni da diporto con relativi servizi e parcheggi.

Nell'area Sub-area trova continuità il percorso pedonale (promenade) che si connette con il Molo San Eligio e con le Sub-aree A e C. Considerata l'attuale indisponibilità dell'area demaniale sottoposta a sequestro giudiziario, il PUE INT 01 illustra una duplice prospettiva corrispondente a due scenari di utilizzo alternativi:

1. scenario A, coincidente la reintegrazione funzionale e paesaggistica del manufatto esistente da riutilizzare come landmark per la promozione e diffusione della cultura del mare (centro documentario, laboratorio di archeologia subacquea, hub per l'innovazione e la ricerca in ambito portuale, ecc.);
2. scenario B, coincidente con la demolizione totale (senza ricostruzione) dell'edificio e la conseguente realizzazione di una "arena del mare" da destinare ad attività culturali ed eventi ludico-ricreativi all'aperto.

Sub C Mar Grande Muraglia

La Sub-area funzionale C coincide con il tratto di affaccio al Mar Grande della Città Vecchia compreso tra il molo San Eligio e il Castello Aragonese.

L'area funzionale Sub-C occupa una Superficie Territoriale (escluso lo specchio acqueo) pari a mq 9.774 e al suo interno sono individuati n. 3 Settori d'intervento (C1, C2, C3) coincidenti con i terrapieni attrezzati ubicati in corrispondenza della Darsena CP (Settore C1), del Bastione Marrese (Settore C2) e del Castello Aragonese (Settore C3).

Fanno parte dei Settori d'intervento C1, C2 3 C3 le opere foranee di difesa costiera - parallele alle mura Aragonesi – ottenute dal salpamento delle dighe foranee esistenti.

Coerentemente con il Piano portuale (art. 5.1 delle NTA), la Sub-area C è destinata alla fruizione collettiva, ricettiva e svago ad eccezione della darsena di servizio per mezzi della Capitaneria di Porto (CP) collocata nel Settore d'intervento C1.

Nella Sub-area C trova continuità il percorso pedonale (passerella galleggiate) che si sviluppa ad una certa distanza dalle mura Aragonesi connettendosi ai terrapieni attrezzati posizionati in prossimità della Darsena CP, del bastione Marrese e del Castello.

Per necessità manutentive e di integrazione paesaggistica con le Mura Aragonesi, viene previsto un percorso di servizio lungo le mura integrato con lo spazio pubblico dei terrapieni e con i ripascimenti in ciottolai ai piedi della muraglia.

Nelle Darsena (Sub A) la difesa dello scivolo gradonato si integra con il disegno del parco; sulla testa della Città Vecchia (Sub b) la difesa coincide con due piccoli pennelli soffici che contengono una spiaggia sulla radice del molo san Eligio; lungo la muraglia le difese coincidono con le dighe foranee realizzate grazie al salpamento delle opere esistenti. Nei tre sub-ambiti le opere di difesa consentono di potenziare l'offerta complessiva di servizi diportistici e ludico-ricreativi associati al percorso pedonale.

I progetti delle opere complementari identificano quelle attrezzature direttamente associate al percorso della promenade. Fanno parte di questa categoria d'intervento: gli edifici temporanei da utilizzare come bar, i manufatti ombreggianti, le strutture balneari collocate lungo il percorso in prossimità della muraglia.

Il PUE classifica come opera complementare anche il parco-urbano e portuale collocato nelle aree attualmente occupate al terminal bus.

VALUTAZIONI

Normativa ambientale

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Si rileva che la normativa riportata al cap. 2 "1.2. RIFERIMENTI NORMATIVI" elenca la normativa inerente la VAS e non anche la normativa ambientale pertinente al P/P alle diverse scale territoriali (es. R.R. n. 26/2013, al DPR n.120/2017, alle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 in merito alle aree SIN e alle attività previste dall'ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006). **Si prescrive che il Rapporto Preliminare di Verifica venga aggiornato inserendo la normativa ambientale pertinente.**

Analisi di Coerenza Esterna

nel Rapporto preliminare di verifica (RPV) al cap 4 viene effettuata l'analisi di coerenza esterna volta a verificare il rapporto del Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) INT01 con i pertinenti piani o programmi sovraordinati confrontando gli obiettivi specifici dei piani/programmi con quelli del PUE- INT01. In particolare l'analisi di coerenza esterna viene effettuata rispetto ai seguenti piani/programmi

- P.P.T.R. - Piano Paesistico Territoriale Paesaggio
- P.A I. Piano di Assetto Idrogeologico
- P.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque
- PRQA - Piano Regionale di Qualità dell'Aria
- Aree Naturali Protette
- Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA)
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e Piano bonifiche aree inquinate
- "Piano d'Ambito" e "Programma degli Interventi" dell'Autorità Idrica Pugliese
- P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- P.R.G. – Piano Regolatore Generale
- P.U.M.S.- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Si ritiene in via generale corretta ed esaustiva la valutazione di coerenza esterna con i piani e programmi considerati, in quanto il piano propone un importante intervento che determinerà un significativo miglioramento paesistico ambientale dell'intero ambito oggetto di intervento e di una parte estesa del territorio esistente riqualificando e valorizzando il paesaggio costiero del comune di Taranto. In oltre gli obiettivi che il Piano si pone prevedono la riqualificazione ambientale del territorio mediante forestazione in aree urbane e sistemi di rivestimento semi-permeabili (green-park/green-parking) e Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari che determineranno, attraverso l'assorbimento di CO2, una riduzione delle sostanze inquinanti ed un decremento dell'inquinamento atmosferico. In accordo con quanto previsto dal Piano, ad esempio relativamente al recupero della risorsa idrica il piano si pone come obiettivo quello di incrementare le prestazioni di prima risposta alle acque meteoriche ad esempio utilizzando materiali innovativi/circolari per la permeabilità delle superfici urbane e di implementare sistemi di gestione e tutela delle acque volti a migliorare la risposta idrologica della città ed aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento in aree urbane come:

- Realizzazione di tetti verdi con sistemi di accumulo idrico,
- Raccolta delle acque meteoriche in sifoni interrati/esterni con superficie verde depurativa
- Drenaggio delle acque meteoriche in caditoie sifonate lineari
- Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Ad ogni modo si ritiene che ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto delle attività confacenti agli usi del mare previsti dal PCC del Comune di Taranto, benchè non concorrenti nelle stesse aree, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

Componenti Ambientali

nel (RPV) al par. 5.2" LE COMPONENTI AMBIENTALI" vengono analizzate in dettaglio le seguenti componenti ambientali che descrivono il contesto ambientale di riferimento

- Aria
- Acqua
 - L'idrografia superficiale
 - Acque sotterranee
- Condizioni meteomarine
- Suolo e Sottosuolo
 - Geologia
 - Sismicità
 - Siti contaminati
- Flora, Fauna ed Ecosistemi
- Clima
- Paesaggio, Patrimonio Culturale e Emergenze Architettoniche e Archeologiche
- Rumore
- Energia
- Rifiuti

Presumibili Impatti del Piano

nel (RPV) al cap 6 vengono descritti gli impatti ambientali, sia in fase di cantiere che di esercizio rispetto alle componenti ambientali che ne descrivono il contesto di riferimento. **In particolare si condivide la valutazione qualitativa, prevista delle Linee Guida SNPA n.124/2015 tenendo conto che gli interventi di rilevanza ambientale saranno oggetto di acquisizione di opportuni titoli ambientali come previsto dalla L.R. n.26/22:**

ARIA

Fase di cantiere

L'impatto potenziale in fase di cantiere può essere legato alle emissioni generate dalle macchine di movimento terra e dai mezzi di trasporto delle materie non riutilizzabili sul posto e da conferirsi a discarica; in funzione dei volumi di movimentazione per gli scavi e gli sbancamenti con possibile diffusione di polveri.

Precauzioni

Bagnatura dei fronti di scavo e delle piste di movimentazione delle macchine. Massimo riutilizzo in cantiere dei materiali scavati con riduzione delle emissioni connesse al trasporto

Fase di Esercizio

La visione di Piano sviluppa e prevede la riqualificazione ambientale del territorio mediante forestazione in aree urbane e sistemi di rivestimento semi-permeabili (green-park/green-parking) e Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari che determineranno, attraverso l'assorbimento di CO2, una riduzione delle sostanze inquinanti ed un decremento dell'inquinamento atmosferico.

Inoltre la promenade, che si configura come struttura portante del nuovo affaccio sul Mar Grande della città di Taranto e non come un semplice camminamento pedonale, rappresenta un'

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

infrastruttura di suolo ed un corridoio ambientale che rigenera i contesti attraversati promuovendo una diversa qualità degli spazi pubblici e di relazione città-porto disincentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici e privati per fruire delle aree interessate, determinando una riduzione della produzione di emissioni.

Alla luce di quanto sopra esposto la proposta di Piano in esame risulta non avere un impatto significativo sulla componente aria, al contrario, l'applicazione del Piano ne determinerà un raggiungimento di una nuova condizione di equilibrio volta al miglioramento della qualità dell'aria del contesto urbano interessato.

RUMORE

Fase Di Cantiere

L'impatto in fase di cantiere deriverà dall'utilizzo dei mezzi d'opera per la esecuzione dei lavori (escavatrici, autobetoniere, mezzi di trasporto su gomma, saldatrici, mole, trapani, etc). Questa fase avrà comunque durata limitata alle otto ore lavorative giornaliere per la durata dei lavori oggi non stimabile.

A titolo di precauzione tutte le macchine utilizzate avranno caratteristiche di emissione acustica conformi alle normative vigenti e comunque a basso impatto.

Fase Di Esercizio

L'impatto acustico in fase di esercizio sarà decisamente più ridotto di quello di cantiere. Gli interventi sui fabbricati saranno dotati delle protezioni acustiche ai sensi delle vigenti norme tecniche.

La presenza parcheggi ad esempio previsti a servizio può comportare l'esposizione delle persone che vi abitano ad una potenziale esposizione a livelli di rumore.

L'area comunque risulta essere già antropizzata, pertanto il clima acustico non verrà alterato dalla presenza degli elementi previsti nell'area.

RISORSE IDRICHE

Fase Di Cantiere

Relativamente alla componente acque superficiali, l'analisi degli impatti sui sistemi idrici durante la fase di costruzione dell'opera coinvolge la realizzazione degli interventi.

L'interferenza con la rete delle acque è riconducibile ad eventuali impatti dovuti alla potenziale alterazione qualitativa delle acque per improprio e accidentale rilascio di reflui durante la costruzione e la vita del cantiere.

In relazione alle attività che potenzialmente possono influire sulla qualità della componente idrica, si specifica che le aree di cantiere, nelle differenti configurazioni conseguenti alle differenti fasi operative, non saranno interessate da attività con produzione di reflui da smaltire. In ogni caso l'organizzazione e la gestione del cantiere saranno articolate in modo tale da limitare al massimo l'importazione di acque meteoriche o di dilavamento di superfici impermeabilizzate (esterne all'area di cantiere), nel cantiere stesso.

In questa fase verranno adottate tutte quelle azioni tali da diminuire le possibilità di fortuito rilascio di reflui che possano creare alterazione chimica dei suoli e della falda.

Alla luce delle precedenti considerazioni, in funzione degli accorgimenti e presidi adottati in fase di lavorazione, si ritengono nulli gli impatti sulla qualità delle acque superficiali.

Fase di esercizio

La linea di azione e gli interventi proposti da PUE INT-1 sono volti, coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi del PAI Puglia, al recupero naturalistico ed ambientale del paesaggio costiero del comune di Taranto.

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Tra gli interventi previsti dal PUE INT-1 si prevede come opera complementare la realizzazione di un parco-urbano e portuale collocato nelle aree attualmente occupate al terminal bus, all'interno dell'area identificata come SUBA A sulla quale parzialmente insiste un'area ad alta pericolosità idraulica.

Tale intervento oltre a determinare un aumento della permeabilità del suolo e conseguentemente della capacità filtrate del suolo interessato, rappresenta un'"infrastruttura verde" integrata con il sistema naturale del Mar Piccolo, con la foresta urbana del quartiere Tamburi, con le aree costiere e con la rete idrografica superficiale.

Uno degli obiettivi di Piano prevede l'adozione di una strategia volta a "limitare l'impermeabilizzazione", nelle trasformazioni operate; in tal senso il PUE di Taranto, rintracciando negli strumenti di pianificazione regionale e comunale di settore, gli indirizzi concorrenti e tracciabili, prevede di adottare le misure, secondo principi istruiti in ambito europeo.

Il piano prevede sistemi di gestione e tutela delle acque volti a migliorare la risposta idrologica della città ed aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento in aree urbane come

- *Realizzazione di tetti verdi con sistemi di accumulo idrico,*
- *Raccolta delle acque meteoriche in sifoni interrati/esterni con superficie verde depurativa*
- *Drenaggio delle acque meteoriche in caditoie sifonate lineari*
- *Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari.*

Per quanto sopra esposto le linee di azione e gli obiettivi del Piano non interverranno negativamente sulla matrice acqua.

AMBIENTE MARINO COSTIERO

Il PUE INT-1 prevede la realizzazione di nuove opere di difesa costiera tenendo conto delle caratteristiche del moto ondoso, sia dei requisiti funzionali e dei vincoli paesaggistici. In linea generale è stata adottata una tipologia di intervento contraddistinta dalla realizzazione di interventi di "ripascimento protetti", che prevedono un sistema di opere rigide, composto da scogliere frangiflutti distaccate e da terrapieni, conquistati a mare, disposti ad interasse tali da delimitare delle "celle di contenimento" per i sedimenti posti a ripascimento per la formazione di spiagge artificiali confinate. Al piede del bastione di Corso Vittorio Emanuele II, tra il Molo Sant'Eligio e il Castello Aragonese, è prevista la realizzazione di un intervento di difesa costiera integrato (vedi figura seguente) che prevede il salpamento delle opere esistenti e la contestuale messa in opera di quattro nuove scogliere frangiflutti distaccate e la formazione di terrapieni/piattaforme conquistate a mare. L'intervento si completa con un ripascimento rivolto alla formazione di spiagge artificiali localizzate al piede del bastione murario. Un'ulteriore protezione del tratto di costa in oggetto nei confronti del moto ondoso è offerta dal nuovo molo foraneo posto a protezione della nuova darsena, realizzato con una tipologia strutturale a gravità (es. cassoncini prefabbricati, massi sovrapposti). In corrispondenza del radicamento del Molo Sant'Eligio è inoltre prevista la realizzazione di un intervento di difesa costituito, in questo caso, da una spiaggia artificiale confinata lateralmente da due scogliere in massi naturali radicate a terra. Per sostenere margine lato mare della spiaggia artificiale, che ricade su fondali più elevati, è prevista la formazione di una scogliera sommersa al piede in massi naturali.

Le nuove scogliere frangiflutti consentiranno l'attenuazione del moto ondoso incidente mentre le spiagge artificiali saranno in grado di assorbire l'energia residua del moto ondoso a tergo delle scogliere frangiflutti e proteggere pertanto il piede del bastione. In tal modo, anche in presenza di eventi di mareggiata accompagnati da sovralti significativi del livello marino, le scogliere, anche se possono essere sormontate, risultano comunque efficaci per l'attenuazione del moto ondoso e la protezione del retrostante tratto di costa.

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Per la formazione delle nuove opere è previsto l'impiego di massi naturali di adeguata dimensione, anche provenienti in parte dal salpamento delle scogliere esistenti.

Si condivide l'indicazione riportata nelle controdeduzioni alle osservazioni ovvero che "successive analisi saranno effettuate nel corso delle successive fasi progettuali" e si prescrive di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve *Pinna Nobilis* e della *Posidonia Oceanica*, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA . Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il piano infatti indica la realizzazione delle strutture che abbiano bassi impatti sull'ambiente e in particolare sul suolo, privilegiando elementi e strutture che non vadano a incidere in profondità col sottosuolo ma che siano caratterizzate da strutture leggere e amovibili, facendo ricorso a opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura.

Il Piano prevede azioni volte all'incremento delle superfici verdi e la collocazione di alberature su aree urbane pubbliche mediante interventi di riqualificazione e forestazione in aree urbane, e la realizzazione di sistemi di rivestimento semi-permeabili all'interno dell'Ambito 1 "Calata" "sotto ringhiera" e "sotto mura".

Le azioni di Piano prevedono di lasciare i residui delle produzioni vegetali nel terreno, per aumentare la porosità del suolo e quindi i tassi di infiltrazione e Mantenere dove possibile una copertura vegetale del suolo per ridurre il ruscellamento superficiale e l'erosione (questo contribuisce anche a una maggiore qualità delle acque attraverso la filtrazione).

Pertanto gli impatti negativi sul suolo sono del tutto trascurabili.

In merito al consumo di suolo si prescrive di aggiornare il Rapporto Preliminare di Verifica indicando quantitativamente il consumo di suolo netto.

Relativamente alla presenza del Geosito denominato "Mar Grande" al codice CGP0105, si rappresenta che la perimetrazione del bene si sovrappone alle aree di conquista a mare previste dal PUE e pertanto si ritiene necessario che ogni intervento che possa interessare il geosito, preveda in fase di approvazione il coinvolgimento dell'Ufficio di gestione del geosito perché emetta il relativo parere di merito.

BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

Fase di Cantiere

Gli impatti sul paesaggio in fase di costruzione sono prevalentemente riconducibili alle modifiche indotte alla percezione abituale di un luogo, ad ostruzioni del campo visivo e alla presenza di mezzi o strutture in grado di influire negativamente sulla qualità del contesto. Un ulteriore lieve impatto in fase di costruzione risulterebbe l'ostruzione visiva generata dalle recinzioni di cantiere. Essendo però attività di cantiere legate alla realizzazione dell'opera, il loro impatto sarà temporaneo e legato al periodo di vita del cantiere stesso, pertanto l'impatto può essere considerato trascurabile.

fase di esercizio

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Gli interventi proposti dal Piano riguardano l'interfaccia città-porto come una rete infrastrutturale complessa (waterfront infrastruttura ambientale) in grado di assumere, a seconda dei contesti, molteplici configurazioni e dimensioni progettuali in grado di determinare uno sviluppo della qualità ambientale del territorio.

Tale struttura infatti costituirà un percorso pedonale sulla linea di frontiera tra porto, città e mare, spettacolare affaccio sul mar Grande che restituirà alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico attrezzato per attività ludico-ricreative e culturali. Gli elaborati raccolti in questa sezione evidenziano i valori del waterfront come frontiera naturale che connette le aree del porto ai principali valori paesaggistici del contesto circostante. In questa prospettiva progettuale si colloca la promenade paysagée e, in particolare, il parco urbano-portuale che collega la Porta Napoli al nuovo varco est.

La promenade non rappresenta un semplice camminamento pedonale, ma una infrastruttura di suolo ed un corridoio ambientale che rigenera i contesti attraversati promuovendo una diversa qualità degli spazi pubblici e di relazione città-porto.

Gli interventi sopra descritti perseguono l'obiettivo di valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi così come promosso dal PPTR della Regione Puglia.

I progetti delle opere di difesa costiera sono fortemente integrati con il disegno e la morfologia della promenade.

Gli innesti identificano sequenze di spazi aperti ed edifici che assumono rilievo sia per la qualità dei valori patrimoniali esistenti, sia per l'importanza che in essi rivestono le azioni in corso e in programma di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Gli innesti consentono una relazione tra l'area d'interfaccia e le principali centralità urbane, gli spazi pubblici ed i tessuti della città antica, il sistema degli affacci lungo le mura aragonesi e gli ipogei esistenti, valorizzando le caratteristiche paesaggistiche e storiche della Città Vecchia.

La realizzazione del parco-urbano e portuale collocato nelle aree attualmente occupate al terminal bus e classificata dal PUE come opera complementare è un intervento strategico per i processi di rigenerazione ecologico-ambientale delle aree d'interfaccia città-porto.

Nel complesso il piano si pone obiettivi volti alla riqualificazione paesaggistica, funzionale ed ambientale dell'area di intervento, valorizzando le potenzialità delle aree d'interfaccia città-porto, incrementando gli spazi dedicati alla fruizione pubblica, potenziando l'offerta complessiva di servizi diportistici e ludico ricreativi.

Il piano propone un importante intervento che determinerà un significativo miglioramento paesistico ambientale dell'intero ambito oggetto di intervento e di una parte estesa del territorio esistente riqualificando e valorizzando il paesaggio costiero del comune di Taranto.

Per tutto quanto sopra richiamato, essa risulta avere un impatto positivo sulla componente paesaggio.

BIODIVERSITA'

In merito alla biodiversità e alla presenza flori-faunistica, l'area risulta fortemente antropizzata, e priva di presenze vegetali e faunistiche autoctone di particolare importanza, in oltre le attività di cantiere, essendo di breve durata, non andranno a determinare impatti rilevanti sulla fauna circostante.

Le aree limitrofe sono ormai urbanizzate, con piccoli lembi destinati alle attività agricole. Le specie faunistiche sono quelle comuni, abbondantemente presenti in habitat antropizzati, soprattutto passeriformi.

Nessun tipo di fauna esistente nel luogo sito di intervento ricade all'interno delle "Liste Rosse dei vertebrati".

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Per quanto riguarda la componente faunistica gli ambienti presenti, individuati nell'analisi faunistica, ospitano un basso numero di specie che, per le loro caratteristiche ecologiche risultano ubiquitarie e tolleranti la presenza umana. Si ritiene pertanto, vista l'assenza di ambienti ad elevata vocazione faunistica, che le opere di progetto possano generare impatti lievi e reversibili a breve termine sulla fauna selvatica, anche in relazione al rapporto simbiotico di "commensalismo", che si manifesta in ambiente urbano.

L'area si presenta antropizzata e vista la mancanza di elementi paesaggistici di pregio o elementi florifaunistici di rilievo, l'intervento previsto nel piano può considerarsi compatibile, considerando in oltre che verranno realizzati aree a verde.

Si prescrive di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve *Pinna Nobilis* e della *Posidonia Oceanica*, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA. Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo.

Si rimanda ai singoli interventi di progetto la determinazione dell'utilizzo di dispositivi con idonee caratteristiche costruttive ad alta efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche.

Nella realizzazione degli eventuali impianti di illuminazione verranno rispettati i criteri e le indicazioni previste nella Legge Regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e il Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

VIABILITÀ

La viabilità carrabile prevista nel dall'intervento risulta essere quella minima indispensabile per una corretta e sicura percorrenza interna.

La realizzazione degli interventi previsti si presume che non determinerà un aumento del traffico veicolare locale.

Il PUE si colloca all'interno di un'area demaniale portuale la cui pianificazione è disciplinata da un Piano di settore (Piano portuale ai sensi della legge 84/94) conforme al Piano urbanistico. Inoltre, gli interventi in esso ricompresi interessano prevalentemente un sistema di spazi aperti, infrastrutture e attrezzature d'interesse collettivo (piazze e giardini, percorsi carrabili e pedonali, parcheggi, banchine, pontili, piazzali e opere a mare) che compongono un unico grande spazio pubblico di circa 7,1 ha.

Dal punto di vista delle dotazioni territoriali, l'Area INTO1 può essere quindi considerata un'unica "area a standard" che comprende spazi a verde attrezzato (circa 16.000 mq), viabilità e parcheggi (circa 14.000), piazze e percorsi pedonali (41.000 mq).

In generale si può considerare che quanto previsto dal Piano potrebbe determinare effetti positivi sul traffico in quanto la nuova disponibilità di servizi e delle infrastrutture di fruibilità del territorio, limiterà lo spostamento in auto lungo la litoranea del centro cittadino, determinando quindi in effetto globalmente positivo.

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

RIFIUTI

fase di cantiere

La realizzazione degli interventi determinerà la produzione di rifiuti propri delle lavorazioni edili, quali imballaggi (pallet, polistirolo, sacchi di cemento, ecc.), materiale residuo da costruzione (legno, plastica, miscele bituminose e prodotti catramosi, ferro e metalli, materiali isolanti, ecc.).

L'impatto pertanto è reversibile e di breve durata e bassa intensità. La gestione dei rifiuti non costituirà un impatto ambientale significativo in quanto saranno raccolti e smaltiti in modo differenziato.

fase di esercizio

In fase di esercizio si prevede che i rifiuti previsti saranno principalmente dovuti alla presenza delle attività antropiche disia speciali dovuti alle strutture e sia prodotti dalla manutenzione degli impianti.

Per gli eventuali materiali di risulta di cui non è possibile il riutilizzo si prevede lo smaltimento presso gli impianti di smaltimento di Rifiuti Speciali.

Obiettivo della caratterizzazione di questo fattore ambientale è l'individuazione e la caratterizzazione dei livelli di produzione dei rifiuti che saranno inglobati all'interno del sistema di raccolta cittadino (intesa anche in termini di raccolta differenziata) così come nelle attività di recupero, riciclaggio e smaltimento.

In riferimento alla nota di riscontro del MITE, prot. n. 129177 del 18.10.2022, si specifica che qualora gli interventi e le opere del PUE INT1 interessino le aree perimetrate dal SIN Taranto, l'attivazione delle opportune procedure indicate dal D.Lgs.152/06 saranno previste nella fase di progettazione delle singole opere in relazione alla loro tipologia e natura

RISORSE ENERGETICHE E IDRICHE

In considerazione della tipologia delle azioni previste dal Piano PUE-INT1 e delle particolari caratteristiche degli interventi e delle singole opere individuate, si ritiene che non vi siano particolari centri di consumo di risorse energetiche. Infatti le opere, quali ad esempio la realizzazione lungo la linea d'acqua sul mar Grande una promenade paysagèe, o la realizzazione del parco urbano, sono caratterizzate, anche in fase di cantiere, da un ridottissimo consumo di energia in relazione anche alla vita utile dell'opera. Allo stesso modo, in considerazione della tipologia delle azioni previste dal Piano PUE-INT1 e delle particolari caratteristiche degli interventi e delle singole opere individuate, si ritiene che non vi siano particolari centri di consumo di risorse idriche. Le opere infatti sono caratterizzate, anche in fase di cantiere, da un ridottissimo consumo idrico in relazione anche alla vita utile dell'opera. Il piano si ritiene quindi compatibile

IMPATTI CUMULATI

In relazione ad eventuali impatti cumulati non è rilevabile la presenza di piani o progetti i cui effetti sono cumulabili o interferenti con quelli previsti con il PUE INT1.

Si ritiene che ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto di altri interventi e programmi contermini, anche non concorrenti nelle stesse aree, valutandone l'interazione al fine di scongiurare eventuali impatti negativi, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Si descrivono di seguito le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano in oggetto.

In particolare sono state previste le seguenti misure:

- *verranno effettuate attività di piantumazione nelle aree verdi di essenze arboree autoctone e dove possibile reimpianto degli elementi preesistenti ed espianati, avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto e*
- *Interventi di riqualificazione mediante forestazione in aree urbane*
- *sarà limitata la superficie impermeabilizzata anche tramite la posa di elementi drenanti negli spazi di parcheggio e aree pedonali e saranno realizzati sistemi di rivestimento semi-permeabili (green-park/green-parking)*
- *verranno impiegati materiali innovativi a basso impatto;*
- *verranno impiegati colori per le murature esterne in armonia con il tipico cromatismo locale;*
- *verranno realizzate interventi di regimazione delle acque di precipitazione meteorica e di corrivazione nell'intorno delle strutture, convogliandole verso le opere di urbanizzazione esistenti;*
- *verranno adottate regole di gestione oculata e programmata dei cantieri;*
- *verranno limitate le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, relativamente al terreno agrario e alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne, ovvero in interventi di miglioramento ambientale nel territorio comunale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente;*
- *verrà assicurato il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione onde prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei;*
- *verranno messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese durante le operazioni di scavo o eventuale sbancamento;*
- *verrà integrata la raccolta dei rifiuti con la raccolta differenziata prevista dal comune;*
- *si garantirà lo spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;*
- *copertura dei carichi durante le fasi di trasporto;*

Nello specifico il Piano prevede di migliorare la risposta idrologica della città attraverso:

- *L'incremento delle prestazioni di prima risposta alle acque meteoriche prevedendo:*
 - *Sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque in sede stradale*
 - *Materiali innovati/circolari per la permeabilità delle superfici urbane*
 - *Raccolta delle acque meteoriche in vasche di laminazione*
- *La realizzazione di Sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SuDS)*
 - *Creazione di pozzi perdenti o di infiltrazione*
 - *Inserimento di sistemi modulari geo-cellulari*
 - *Realizzazione di trincee filtranti*
 - *Realizzazione di aree di bio-ritenzione vegetate*
 - *Creazione di box alberati filtranti*
 - *Realizzazione di canali di scolo e vegetati*
- *Incrementare il livello di resilienza degli edifici attraverso la gestione delle aree verdi e delle acque attraverso*
 - *Realizzazione di tetti verdi con sistemi di accumulo idrico*
 - *Raccolta delle acque meteoriche in sifoni interrati/esterni con superficie verde depurativa*
 - *Drenaggio delle acque meteoriche in caditoie sifonate lineari*
 - *Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la mitigazione degli effetti degli agenti atmosferici straordinari*

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

Il Piano prevede l'adozione di sistemi di mitigazione dell'effetto albedo e di altre condizioni di discomfort legati all'aumento delle temperature in aree urbane

- *Sub-azioni di rinverdimento per l'aumento delle superfici impermeabili*
- *Superfici miste (verde + innovative materials) per l'abbassamento dell'indice di albedo in aree urbane*
- *Superfici fredde a terra mediante materiali con ridotto albedo*
- *Fontane per il microclima (fontane verticali, fontane nel verde, fontane fruibili a raso)*
- *Sistemi di rinverdimento verticale (pareti verdi) per la realizzazione di facciate climatiche in aree urbane*
- *Effetto microclimatico su livelli di comfort urbano*

Un ulteriore obiettivo del Piano è quello di aumentare la permeabilità delle superfici di rivestimento delle aree urbane incrementando le superfici verdi e le alberature su aree urbane pubbliche e di aumentare il comfort microclimatico delle aree pubbliche.

Le azioni di Piano per la mitigazione del rumore sono di seguito elencate:

- *azioni di rinverdimento per la riduzione delle superficie permeabili*
- *Interventi di de-impermeabilizzazione per lo stoccaggio della co2*
- *Interventi di rinverdimento attraverso le piantumazioni di media e grande dimensione per l'assorbimento di polveri sottili nelle aree urbane*
- *Aree di diradamento e recupero spazi pubblici*

Un ulteriore intervento di carattere generale e gestionale riguarda la definizione esecutiva del lay-out di cantiere che dovrà porre attenzione nell'ubicare eventuali impianti potenzialmente oggetto di emissioni polverulenti, per quanto possibile, in aree non immediatamente prossime ai ricettori.

Gli interventi mitigativi per il patrimonio archeologico prevedono tutte quelle attività per cui qualora emergessero strutture/depositi di interesse archeologico in fase di cantiere, si seguirebbero le attività di scavo archeologico e tutte le operazioni di rilievo/documentazione connesse, e tali operazioni esaurirebbero l'impatto stesso del progetto sul patrimonio archeologico.

In oltre, in riscontro della ARPA Puglia – DAP Taranto nella nota prot. n. 62404 del 15.09.2022, al fine di evitare che le attività previste in mare possano arrecare danno, si prevede di conterminare mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne (dal fondo fino alla superficie) le aree antistanti le zone interessate dai lavori.

Ulteriori misure saranno valutate specificatamente in fase di progettazione dei singoli interventi in relazione alla natura, alla tipologia e alle possibili interferenze delle singole opere.

Alla luce di quanto fin qui esposto, delle misure di protezione ambientale, considerando le seguenti prescrizioni utili a migliorare le prestazioni ambientali del piano, ovvero che

- (A) il Rapporto Preliminare di Verifica venga aggiornato inserendo la normativa ambientale pertinente;**
- (B) ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto delle attività confacenti agli usi del mare previsti dal PCC del Comune di Taranto, benchè non concorrenti nelle stesse aree, dandone evidenza negli elaborati progettuali.**
- (C) di redigere e dare seguito ad un Piano di Monitoraggio e controllo della biocenosi appartenente all'ambiente marino costiero, da realizzarsi prima della progettazione esecutiva delle opere a mare, che analizzi anche la presenza del bivalve *Pinna Nobilis* e della *Posidonia***

Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata - PUE-INT.1

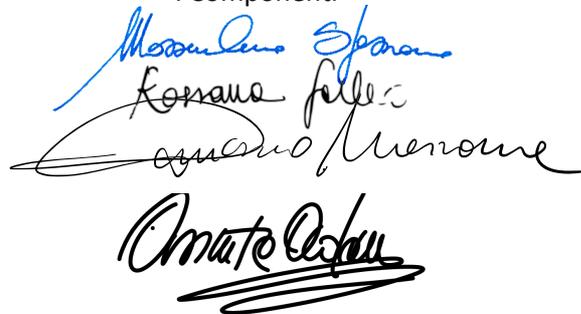
Oceanica, e individui compiutamente le misure di mitigazione e nel caso di compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. Il piano dovrà essere condiviso con l'autorità proponente e ARPA. Allo stesso modo le risultanze del piano dovranno essere inviate all'Autorità competente all'approvazione del progetto prima dell'approvazione definitiva.

- (D) aggiornare il Rapporto Preliminare di Verifica indicando quantitativamente il consumo di suolo netto
- (E) intervento che possa interessare il geosito, preveda in fase di approvazione il coinvolgimento dell'Ufficio di gestione del geosito perché emetta il relativo parere di merito
- (F) ogni singolo intervento, in fase di progettazione esecutiva, debba debitamente tener conto di altri interventi e programmi contermini, anche non concorrenti nelle stesse aree, valutandone l'interazione al fine di scongiurare eventuali impatti negativi, dandone evidenza negli elaborati progettuali.

Tutto ciò premesso, in considerazione delle prescrizioni formulate, si ritiene di poter escludere la presenza di significativi impatti sull'ambiente, per cui il Piano urbanistico esecutivo denominato "INT-1" si ritiene escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs.152/06 e dell'art.9 della L.R.44/2012.

Taranto 20/12/2022

I Componenti



The image shows four handwritten signatures. The first signature is in blue ink and appears to be 'Massimiliano Spano'. The second is in black ink and appears to be 'Romano Filice'. The third is in black ink and appears to be 'Guglielmo Merone'. The fourth is in black ink and appears to be 'Antonio De Luca'.